

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ALMIRANTE: Mutuo della Cassa depositi e prestiti al comune di Roccamena (Palermo). (5993)	31723	
ALMIRANTE: Rettifica della frontiera italo-francese nella zona di Claviere. (6065)	31723	
CALASSO ed altri: Interferenze della prefettura di Lecce negli uffici delle amministrazioni statali e provinciali. (5865)	31723	
COLITTO: Ricostruzione del ponte che unisce la strada statale Istonia n. 86 allo scalo ferroviario di Carovilli (Campobasso). (5834)	31723	
COLITTO: Contributo per la ricostruzione dell'archivio di stato civile nel comune di Oratino (Campobasso). (6018)	31723	
COLITTO: Mutuo della Cassa depositi e prestiti al comune di Pietrabbondante (Campobasso). (6041)	31723	
COLITTO: Costruzione della strada destinata a congiungere il comune di Montaquila con la frazione Roccaravindola (Campobasso). (6053)	31724	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Montaquila (Campobasso). (6055)	31724	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Spinete (Campobasso). (6075)	31724	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Mirabello Sannitico (Campobasso). (6093)	31724	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Molise (Campobasso). (6095)	31725	
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso). (6125)	31725	
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Lupara (Campobasso). (6127)	31725	
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Chiauci (Campobasso). (6132)	31725	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Chiauci (Campobasso). (6133)	31725	
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montorio nei Frentani (Campobasso). (6135)	31725	
COLITTO: Contributo al comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) per la ricostruzione degli atti di stato civile distrutti dalla guerra. (6136)	31726	
COLITTO: Contributo edilizio al comune di Miranda (Campobasso). (6138)	31726	
DI LEO: Licenziamento di 57 operai ausiliari dipendenti dall'amministrazione provinciale di Agrigento. (6037)	31726	
FODERARO: Danneggiamenti di carriera degli ex dipendenti del Ministero dell'Africa italiana in conseguenza del loro passaggio ad altre amministrazioni. (4992)	31726	
FODERARO: Riparazioni alla chiesa del convento San Francesco di Paola in Pizzo Calabro (Catanzaro). (5924)	31727	
INVERNIZZI GAETANO: Inosservanza dell'orario di lavoro notturno da parte di panifici a Modena. (6067)	31727	
MANCINI: Provvedimenti per lavori di pubblica utilità a favore del comune di Scigliano (Cosenza). (6092)	31728	
MICELI: Completamento di lavori per fornitura di acqua potabile nel comune di Ferruzzano (Reggio Calabria). (6103)	31728	
MICELI: Istituzione di un cantiere-scuola nel comune di Baschi (Terni). (6169)	31728	
PERRONE CAPANO: Completamento di lavori per fornitura di acqua potabile nel comune di Carsoli (L'Aquila). (6082)	31728	
PINO: Dichiarazione del consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia. (6199)	31729	
SABATINI ed altri: Concessione del sussidio di disoccupazione ai lavoratori licenziati dallo stabilimento O. T. O. di Melara (La Spezia) (6154)	31729	
SALIZZONI: Corresponsione dell'indennità caropane ai dipendenti statali e pensionati produttori di grano. (4634)	31729	
TAROZZI: Mancato contributo alle colonie gestite dal comune di Bologna da parte della prefettura. (6026)	31730	

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere i motivi per cui da oltre otto mesi la Cassa depositi e prestiti non ha ancora aderito alla domanda di mutuo fatta dal comune di Roccamena (Palermo); e per sapere se non intenda sollecitare tale adesione ». (5993).

RISPOSTA. — « Il comune di Roccamena ha richiesto alla Cassa depositi e prestiti tre operazioni: una di 25 milioni per impianto illuminazione elettrica, altra di 4 milioni per il cimitero, ed una terza di 10 milioni per la fognatura: operazioni che precedute da un considerevole complesso di altre richieste di finanziamento, erano in evidenza per essere considerate appena possibile. Anticipando il relativo turno di trattazione, la Cassa aderisce alle tre cennate operazioni ».

Il Ministro: VANONI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere i motivi per cui non si è posta in atto la rettifica della frontiera italo-francese nella zona di Claviere, prevista dall'accordo Bidault-Quaroni dell'8 luglio 1948 ». (6065).

RISPOSTA. — « La rettifica della frontiera italo-francese nella zona di Claviere, prevista dall'accordo Bidault-Quaroni dell'8 luglio 1948 non ha potuto avere esecuzione a seguito della mancata ratifica dell'accordo stesso da parte dell'assemblea nazionale francese. Il Governo italiano è perfettamente conscio dei disagi economici e degli inconvenienti derivanti alla zona di Claviere dal fatto che la rettifica di frontiera non ha finora potuto aver luogo e sta studiando le possibilità di rimediare ».

Il Ministro: DE GASPERI.

CALASSO, DE MARTINO FRANCESCO E MARCHESI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — « Per conoscere come intendono eliminare le continue interferenze della prefettura di Lecce presso gli uffici delle diverse amministrazioni dello Stato in quella provincia, e riguardanti atti di autentica persecuzione politica nei confronti di dipendenti e funzionari delle stesse. Particolarmente per sapere se conoscono il recente intervento di quel prefetto presso il provveditorato agli studi, di cui la riservata a mano numero 137 di protocollo del 31 luglio 1951, per ottenere il trasferimento del professore Luigi Tarricone, insegnante di lettere presso la scuola media di Nardò, consigliere comu-

nale, cittadino e professionista stimato e rispettato da tutti per il senso di equilibrio mai smentito nella sua attività politica oltre che per il valore nella sua funzione di insegnante ». (5865).

RISPOSTA. — « Il prefetto ha adempiuto ad un suo dovere segnalando alla competente autorità scolastica l'indebita attività politica che veniva svolta dall'insegnante nell'ambito della scuola e che provocava giuste e legittime reazioni da parte degli offesi ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la ricostruzione del ponte, che unisce la strada statale Isonia numero 86 allo scalo ferroviario di Carovilli (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (5834).

RISPOSTA. — « Almeno per il momento non è possibile, per insufficienza di fondi, provvedere alla ricostruzione del ponte che unisce la strada statale Isonia numero 86 allo scalo ferroviario di Carovilli (Campobasso). Si avverte però che per assicurare il transito nella zona sono stati previsti lavori per la costruzione di un tombino per l'attraversamento del piccolo corso d'acqua lungo la via mulattiera. I lavori stessi saranno iniziati, appena possibile, e comunque dopo la istruttoria della perizia relativa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno concedere al comune di Oratino (Campobasso) un congruo contributo, del quale detto comune ha bisogno per provvedere alla ricostruzione del suo archivio di stato civile ». (6018).

RISPOSTA. — « Il Consiglio dei ministri ha già approvato uno schema di disegno di legge — che sarà presentato quanto prima al Parlamento — il quale prevede la concessione, a favore dei comuni, di contributi statali per la ricostruzione degli atti di stato civile. Non appena detto provvedimento sarà approvato e pubblicato, verrà esaminata la possibilità di concedere al comune di Oratino un contributo per la ricostruzione degli atti di stato civile di quella civica amministrazione ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica, relativa alla stipulazione del con-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

tratto di mutuo fra la Cassa depositi e prestiti ed il comune di Pietrabbondante (Campobasso) della somma di 20 milioni necessaria per il completamento di quell'edificio scolastico». (6041).

RISPOSTA. — « Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato il finanziamento richiesto di 20 milioni a favore del comune di Pietrabbondante per il completamento dell'edificio scolastico e si è in attesa che il comune faccia tenere gli atti che gli sono stati indicati, indispensabili alla somministrazione del mutuo ».

Il Ministro: VANONI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che deve congiungere al comune di Montaquila (Campobasso) la frazione di Roccaravindola ». (6053).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada di allacciamento della frazione di Roccaravindola al comune di Montaquila (Campobasso) è compresa nel piano delle opere di viabilità da attuarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il relativo progetto di massima è stato dall'amministrazione provinciale di Campobasso inviato alla Cassa il 21 settembre 1951. In data 24 settembre 1951 è stata data comunicazione dell'approvazione di tale progetto di massima, subordinatamente alla definizione di alcune varianti al tracciato suggerite dai competenti organi tecnici della Cassa. In base a tale progetto di massima l'amministrazione provinciale potrà ora far redigere quello esecutivo: dopo di che la Cassa curerà il finanziamento dell'opera la cui esecuzione sarà affidata alla stessa amministrazione provinciale ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Montaquila (Campobasso), di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di 15 milioni prevista per la costruzione di tre edifici scolastici, dei quali uno in detto comune e gli altri due nelle frazioni di Roccaravindola e di Massaria la Corte ». (6055).

RISPOSTA. — « Le domande del comune di Montaquila, intese ad ottenere il contributo dello Stato a mente della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di edifici scolastici nel comune stesso e nella frazione di Roccaravindola non hanno potuto finora essere

accolte a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Dette domande, però, sono tenute presenti per essere riesaminate in concorso con le numerose altre qui presentate, in occasione della compilazione del programma esecutivo del corrente esercizio. Nessuna domanda è pervenuta a questo Ministero da parte di detto comune al fine di ottenere il contributo dello Stato per la costruzione dell'edificio scolastico di Massaria la Corte ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Spinete (Campobasso), di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa prevista per la costruzione di due edifici scolastici dei quali uno al centro e l'altro in contrada Piana ». (6075).

RISPOSTA. — « Le domande del comune di Spinete intese ad ottenere il contributo dello Stato a mente della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di due edifici scolastici, uno nel capoluogo ed uno nella borgata Piana, non hanno potuto finora essere accolte a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Dette domande però, sono tenute presenti per essere riesaminate, in concorso con le numerose altre analoghe qui pervenute, in occasione della compilazione del programma esecutivo del corrente esercizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta formulata dal comune di Mirabello Sannitico (Campobasso) di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa necessaria per la costruzione ivi di un edificio scolastico del quale si sente da anni il bisogno ». (6093).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda è pervenuta a questo Ministero, dal comune di Mirabello Sannitico, intesa ad ottenere il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo. Qualora tale domanda sia presentata sarà tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre qui pervenute in occasione della compilazione del programma esecutivo del corrente esercizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relative alla richiesta formulata dal comune di Molise (Campobasso) di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (6095).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Molise, intesa ad ottenere il contributo dello Stato a mente della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un edificio scolastico nel comune stesso, non ha potuto essere ancora accolta a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Detta domanda, però, è tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre qui pervenute, in occasione della compilazione del programma esecutivo del corrente esercizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla istituzione nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) di un cantiere-scuola per la costruzione della strada nella montagna Carovelle, che tanto è attesa da quella buona patriottica popolazione ». (6125).

RISPOSTA. — « La proposta di istituzione di un cantiere-scuola nel comune di Civitanova del Sannio, per la costruzione di una strada in località Carovelle, potrà essere presa in considerazione, non appena risulterà pervenuto il relativo progetto e nei limiti consentiti dalla disponibilità dei fondi e dalle maggiori esigenze, prospettate dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso per altri comuni in relazione allo stato di disoccupazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Lupara (Campobasso) di istituzione ivi di un cantiere di lavoro, che di grande sollievo sarebbe alla non lieve disoccupazione locale ». (6127).

RISPOSTA. — « Al riguardo comunico che non è possibile prendere in considerazione la istituzione di un cantiere di lavoro per il comune di Lupara, in quanto la relativa richiesta non figura compresa nel piano delle proposte di cantieri-scuola compilato dall'uf-

ficio del lavoro di Campobasso, né risulta pervenuto a questo Ministero il relativo progetto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla istituzione nel comune di Chiauci (Campobasso) di un cantiere di lavoro per la costruzione di una strada di allacciamento del comune al bosco Monteluponi ». (6132).

RISPOSTA. — « In merito mi pregio comunicare che la richiesta di istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Chiauci (Campobasso), per la costruzione di una strada di allacciamento del comune predetto al bosco Monteluponi, sarà presa in considerazione, non appena risulterà pervenuto il relativo progetto, nei limiti consentiti dalla disponibilità dei fondi e dalle maggiori esigenze prospettate dall'ufficio del lavoro di Campobasso per altri comuni della provincia, in relazione allo stato di disoccupazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Chiauci (Campobasso) di concessione di contributo nella spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (6133).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Chiauci (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 30 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo non ha potuto fino ad ora, a causa delle limitate disponibilità di bilancio, essere compresa nei programmi esecutivi delle opere ammesse a fruire delle agevolazioni, previste dalla menzionata legge. Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla ri-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

chiesta del comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) di istituzione di un cantiere di lavoro, che sarebbe di grande ausilio ai disoccupati locali ». (6135).

RISPOSTA. — « Spiace di dover comunicare che nessuna determinazione è possibile adottare in quanto la richiesta per un cantiere di lavoro a Montorio nei Frentani non figura inclusa nel piano provinciale dei cantieri-scuola, quale è stato proposto dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso per l'esercizio 1951-1952 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta, formulata dal comune di Montorio nei Frentani (Campobasso), di un congruo contributo alla spesa non lieve, necessaria per la ricostruzione degli atti dello stato civile e dell'anagrafe, che nell'ottobre 1943 furono distrutti ». (6136).

RISPOSTA. — « Il Consiglio dei ministri ha già approvato uno schema di disegno di legge — che sarà presentato quanto prima al Parlamento — il quale prevede la concessione, a favore dei comuni, di contributi statali per la ricostruzione degli atti di stato civile.

« Non appena detto provvedimento sarà approvato e pubblicato, verrà esaminata la possibilità di concedere al comune di Montorio nei Frentani un contributo per la ricostruzione degli atti di stato civile di quella civica amministrazione ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Miranda (Campobasso), di contributo sulla spesa di lire 20 milioni prevista per la costruzione di un edificio scolastico, assolutamente indifferibile, essendo quelle scuole attualmente ubicate in ambienti umidi e privi di luce, che non attirano ma respingono gli alunni ». (6138).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Miranda (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 20 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico con annesso asilo infantile non ha potuto fino ad ora, a causa delle limitate disponibilità di bilancio, essere compresa nei programmi esecutivi delle opere am-

messe a fruire delle agevolazioni previste dalla menzionata legge. Tale domanda però è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DI LEO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia, secondo la quale sarebbe stato disposto, a seguito di lettera del prefetto di Agrigento, il licenziamento di 57 operai ausiliari, alle dipendenze dell'amministrazione provinciale, al fine di trovare i mezzi finanziari occorrenti per installare un nuovo ascensore in prefettura, in sostituzione dell'attuale che subisce le normali avarie d'uso.

« In caso affermativo, avendo provocato tale notizia giustificata conseguente agitazione tra i lavoratori, l'interrogante chiede quali provvedimenti saranno adottati al fine di riportare la tranquillità nelle famiglie colpite dalla triste prospettiva della disoccupazione, nella imminenza della stagione invernale ». (6037).

RISPOSTA. — « Il graduale licenziamento di 57 operai ausiliari, assunti in via temporanea dall'amministrazione provinciale e mantenuti in servizio, con proroghe mensili, in contrasto con la omologazione avvenuta fin dal 19 settembre 1950 del nuovo regolamento organico che ricostituiva il corpo dei cantonieri provinciali formato di 75 unità, non ha nessun nesso di causalità con la previsione di acquisto di un nuovo ascensore. Ciò anche se per la spesa occorrente all'acquisto del nuovo ascensore in sostituzione di altro installato sin dal 1928 ed ormai assolutamente inadatto e che è destinato a servire ben più che gli uffici della prefettura, ubicati al secondo piano, quelli dell'amministrazione provinciale, situati al terzo, è stato fatto incidentale riferimento all'economia derivante dal licenziamento in discorso ».

Il Ministro: SCELBA.

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore degli ex dipendenti del Ministero dell'Africa italiana ai quali è stata bloccata la carriera col passaggio ad altre amministrazioni in base al decreto legislativo del 13 dicembre 1947, n. 1480.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

« L'interrogante fa presente il grave disagio in cui versano gli ex dipendenti del detto ministero, i quali verrebbero accodati agli impiegati dell'ultima categoria delle altre amministrazioni, anche se nel Ministero dell'Africa italiana occupavano posti di grado superiore ». (4992).

RISPOSTA. — « Col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1480 del 13 dicembre 1947, si intese di venire incontro a sollecitazioni degli stessi impiegati dei ruoli del Ministero dell'Africa italiana, i quali, anziché attendere in una situazione di cui non si prevedevano gli sviluppi, in dipendenza delle sorti delle ex colonie, mostrarono di preferire la possibilità di sistemazione in ruoli di altre amministrazioni. Pur nella più favorevole disposizione ad accordare il beneficio, che ritornava a vantaggio anche degli impiegati che sarebbero rimasti nei ruoli del Ministero dell'Africa, il legislatore non poteva non preoccuparsi di tutelare le legittime aspettative di carriera degli impiegati già iscritti nei ruoli nei quali i trasferimenti sarebbero avvenuti. All'equa conciliazione degli opposti interessi si ispirò appunto il provvedimento sopra citato, che in ogni modo non dispose trasferimenti d'ufficio, ma i trasferimenti stessi limitò agli impiegati dei ruoli del Ministero dell'Africa che ne avesse fatto richiesta. Nella libera e facoltativa richiesta di trasferimento, i suddetti impiegati poterono cercare le sistemazioni più convenienti, in relazione alle disponibilità di posti presso le singole amministrazioni. E invero risulta che generalmente queste sistemazioni sono avvenute presso amministrazioni che offrivano le migliori prospettive di carriera (per il personale di gruppo A, si citano, ad esempio, i Ministeri dell'agricoltura e del lavoro), e non presso quelle che presentavano situazioni più intasate (per lo stesso gruppo A, si cita il Ministero della pubblica istruzione. Comunque, il decreto legislativo 13 dicembre 1947, n. 1480, ha ormai esaurito i suoi effetti. Al riguardo si ricorda che a norma dell'articolo 1 i trasferimenti sono stati effettuati entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, e cioè entro il 5 gennaio 1949. Ora, ogni tentativo di revisione del citato decreto solleverebbe, anzi riacutizzerebbe, le proteste degli impiegati originariamente appartenenti ai ruoli delle amministrazioni, nelle quali i trasferimenti sono avvenuti ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per la riparazione dei danni arrecati dai bombardamenti alleati alla chiesa del convento San Francesco di Paola in Pizzo Calabro (Catanzaro).

« L'interrogante fa presente che è stato al riguardo interessato più volte il genio civile di Catanzaro ». (5924).

RISPOSTA. — « I lavori che vengono sollecitati riguardano la rimessa in opera dei vetri della chiesa del convento di San Francesco di Paola a Pizzo Calabro in gran parte in seguito ai bombardamenti. Si informa al riguardo che l'ufficio del genio civile di Catanzaro ha già provveduto alla rimessa in opera di metri quadrati 33 di vetri ed ora è stato autorizzato a dare corso nel corrente esercizio finanziario alla perizia relativa alla spesa di lire 30 mila ancora necessaria per sistemare i restanti 15 metri quadrati di vetri stampati colorati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intende intervenire per far rispettare a Modena la legge del 22 marzo 1908, n. 105, che viene impunemente violata ». (6067).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che effettivamente alcuni panifici di Modena sono incorsi in gravi infrazioni della legge 23 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno nei panifici. Al fine di eliminare l'inconveniente di cui sopra, l'ispettorato del lavoro di Bologna è frequentemente intervenuto con ripetute ispezioni notturne, nel corso delle quali sono state elevate, a carico dei panificatori modenesi, numerose contravvenzioni. Detti provvedimenti, peraltro, sono rimasti fino ad oggi quasi del tutto inefficaci, sia per l'inadeguata misura della penalità della legge citata, sia perché il più delle volte anche i lavoratori sono consenzienti nell'infrazione con i datori di lavoro per il desiderio di finire prima la loro prestazione d'opera. Comunque, l'ispettorato predetto ha dato assicurazione che provvederà a segnalare al prefetto della provincia l'opportunità di adottare, a carico dei panificatori recidivi nelle infrazioni, i provvedimenti di competenza (eventuale sospensione temporanea della licenza di esercizio). Per quanto, poi, attiene alle penalità sopra accennate, si è in grado di comunicare che questo Ministero ha già provveduto a predisporre uno schema di disegno di legge,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

attualmente alla firma dei ministri interessati, con cui le penalità medesime sono aumentate da un minimo di lire mille ad un massimo di lire 8 mila; inoltre viene prevista, quale sanzione accessoria in caso di recidiva, la sospensione dall'esercizio dell'industria fino ad un mese. Con tale provvedimento di legge questo Ministero confida di poter raggiungere la normalizzazione di una situazione generale, attualmente difficile a conseguirsi nonostante l'intensa azione esplicata dagli organi di vigilanza ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali urgenti provvedimenti saranno adottati a favore del comune di Scigliano (Cosenza), mancante di fognature e con un acquedotto insufficiente e richiedente immediate riparazioni, dove, appunto a causa della mancanza delle suddette indispensabili opere, la salute della cittadinanza è in continuo e grave pericolo come attestano i trenta casi di tifo recentemente verificati ». (6092).

RISPOSTA. — « Il comune di Scigliano (Cosenza) ha presentato domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'acquedotto quanto della fognatura, rispettivamente dell'importo di lire 17 e 37 milioni. Tali domande però non sono state per ora comprese nei programmi delle opere ammesse a contributo data la limitatissima disponibilità di fondi assegnati in rapporto alle numerose richieste pervenute per conseguire le stesse agevolazioni. Esse tuttavia saranno tenute presenti, per ogni possibile riguardo, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere del genere ammesse ai benefici della legge compatibilmente con le disponibilità dei fondi ed in rapporto alle altre domande qui pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga indispensabile ed equo disporre, senza ulteriori indugi, il prolungamento della tubazione per la fornitura dell'acqua potabile dal comune di Ferruzzano (Reggio Calabria) alla frazione Saccuti; ponendo, in tal modo, fine ai disagi ed alle sofferenze di circa mille laboriosi cittadini, costretti, quotidianamente, ad aggravare il loro già pesante lavoro col percorso di diversi chilometri per attingere con mezzi primitivi e senza garanzie igieniche quantità

di acqua superficiali assolutamente insufficienti ai bisogni di qualsiasi persona civile ». (6103).

RISPOSTA. — « Per i lavori di prolungamento della tubazione per la fornitura dell'acqua potabile dal comune di Ferruzzano (il cui acquedotto è stato parzialmente costruito con i fondi a sollievo della disoccupazione con una spesa di lire 15.615.000) alla frazione Saccuti, il comune di Ferruzzano ha presentata domanda per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. La domanda stessa sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi delle opere del genere da finanziare a sensi della suddetta legge compatibilmente con le disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose domande analoghe qui pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se, in considerazione del grave stato di disoccupazione esistente nel comune di Baschi (Terni), non ritenga urgente provvedere alla approvazione del cantiere di lavoro richiesto dal comune per la sistemazione delle strade interne del capoluogo ». (6169).

RISPOSTA. — « Al riguardo si ha il pregio di comunicare che, in occasione della prossima istituzione di numerosi cantieri-scuola, questo Ministero potrà autorizzare l'apertura di altri due, dei quali uno per la sistemazione della strada Colle Lungo-Morre e l'altro per la sistemazione della strada Civitella dei Pazzi-Morre ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero dei lavori pubblici a non dare corso alla richiesta, inoltrata il 25 novembre 1949 dalla amministrazione comunale di Carsoli (Aquila), tendente ad ottenere il contributo del 50 per cento su una spesa allora preventivata per lire 15 milioni occorrente per il completamento dell'acquedotto che avrebbe portato acqua potabile alla frazione di Poggio Cinolfo ». (6082).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'acquedotto per la frazione di Poggio Cinolfo del comune di Carsoli (Aquila) non sono stati finora compresi nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

n, 589, dato che i fondi di bilancio, assai limitati in confronto alle numerose domande pervenute ai sensi della citata legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di più limitato importo. La richiesta del comune di Carsoli sarà tuttavia tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi delle opere del genere da ammettere ai benefici della legge in parola, compatibilmente, bene inteso, con la disponibilità dei fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero in merito alla dichiarazione rimessa recentemente al Governo da parte del consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia, ed in particolare quali provvedimenti abbiano predisposto o intendano predisporre per dare sollecito corso alle intese di cui al terzo comma dell'articolo 8 della Costituzione, cui la detta dichiarazione si riferisce ». (6199).

RISPOSTA. — « Si ritiene la dichiarazione ingiustificata ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SABATINI, GOTELLI ANGELA, GUERRIERI FILIPPO e BETTINOTTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali difficoltà ancora sussistano per la corresponsione del sussidio di disoccupazione ai lavoratori licenziati dallo stabilimento Odero-Terni-Orlando di Melara (La Spezia), e quale azione intenda svolgere perché tale sussidio sia concesso al più presto possibile ». (6154).

RISPOSTA. — « Come è noto, il 4 ottobre 1950 furono licenziati dalla società Odero-Terni-Orlando di Melara (La Spezia) numero 400 operai, i quali però respinsero il provvedimento di licenziamento e procedettero alla occupazione dello stabilimento, intentando vertenza sindacale per la revoca del provvedimento stesso. In seguito la società Odero-Terni-Orlando si scioglieva e si ricostituiva sotto la denominazione « Spa » Meccanica di Melara, la quale provvedeva al licenziamento di altri 800 dipendenti, considerando per tutti la data del 4 ottobre 1950 come quella di cessazione dal lavoro, non riconoscendo cioè il periodo di occupazione dei cantieri. Durante tale periodo e nelle more della vertenza sindacale (conclusasi il 14 aprile 1951, data che

le parti in conflitto accettarono quale decorrenza dei licenziamenti in luogo di quella di cessazione dal lavoro), i lavoratori interessati omisero di presentare all'I.N.P.S. la domanda di indennità di disoccupazione, lasciando trascorrere invano i termini utili per la presentazione delle domande stesse e cioè 67 giorni dalla data di cessazione dal lavoro (articolo 73 e articolo 129 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827). Soltanto a partire dal mese di giugno 1951 e lavoratori predetti hanno cominciato a produrre le domande di prestazione, le quali avrebbero dovuto essere respinte per scadenza dei termini utili all'uopo fissati dalla legge.

« In considerazione della particolare situazione venutasi a creare nei confronti dei lavoratori dell'Odero-Terni-Orlando di Melara, apposite istruzioni vennero impartite alla sede dell'I.N.P.S. di La Spezia affinché, per la decisione delle domande di indennità di disoccupazione si tenesse conto, ai fini della decorrenza del termine utile per la presentazione delle domande stesse, della data di composizione della vertenza sindacale, anziché di quella di cessazione dal lavoro. Dal mese di agosto scorso, pertanto, la questione in argomento può ritenersi definita favorevolmente per tutti i lavoratori interessati della società Odero-Terni-Orlando di Melara, con l'accoglimento delle relative domande di prestazione, sempreché, beninteso, per essi ricorrano i requisiti fondamentali previsti dalla legge ».

Il Ministro: RUBINACCI.

SALIZZONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso impartire opportune disposizioni per la pronta corresponsione dell'indennità caropane e dei relativi arretrati anche a quei dipendenti statali e pensionati che durante il cessato periodo del razionamento ne furono esclusi perché produttori di grano, non potendosi in alcun modo ammettere che, venuto meno il presupposto della legge, che poneva la loro esclusione con l'abolizione di ogni disciplina sul tesseramento del pane e dei generi da minestra, tali categorie siano private di tale indennità che ora, sotto l'aspetto giuridico, non può essere considerata che come miglioramento del trattamento economico ». (4634).

RISPOSTA. — « Fin dall'epoca della cessazione del razionamento dei generi alimentari di prima necessità e la conseguente soppressione della carta annonaria, il cui possesso costituiva titolo indispensabile per il di-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

ritto all'indennità di caropane, si ravvisò la necessità di disciplinare su nuove basi l'attribuzione di questa ultima che, peraltro, non aveva più motivo di esistere come indennità a se stante essendo venuto meno il suo principale presupposto. Pertanto, ed al fine di evitare il perdurare di una situazione insostenibile (urgenza, fra l'altro, disporre il modo di regolarsi in merito a diverse altre situazioni createsi a seguito dell'avvenuta soppressione delle carte annonarie), questo dicastero predisponendo uno schema di provvedimento inteso a sopprimere l'indennità di caropane ed a maggiorare dell'importo relativo l'indennità di carovita. Si sperava così di risolvere tutte le questioni in pendenza e, ovviamente, di dare l'avvio alla unificazione delle molteplici voci nelle quali è oggi frazionata la retribuzione dei dipendenti statali.

« Nell'attesa, pur rendendosi conto della situazione determinatasi in materia di concessione della predetta indennità, non si credeva opportuno modificare le disposizioni già esistenti tenendo presente: che per estendere a tutti i lavoratori, indistintamente, l'indennità di caropane occorreva apposito decreto capace di derogare al disposto dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 433, istitutivo dell'indennità in parola, che nega la stessa ai lavoratori non avendo diritto alle carte annonarie individuali per il pane e per la pasta; e che, nonostante il ritiro delle carte annonarie, si poteva ritenere invariata la situazione creatasi a seguito dell'abbandono del prezzo politico del pane, in conseguenza della quale era stata attribuita l'indennità di caropane ai lavoratori soggetti a maggiore onere per il nuovo prezzo del pane

« Invero, non poteva considerarsi superato l'articolo 5 del decreto anzidetto n. 433, succitato che negava l'indennità stessa a coloro i quali, disponendo di grano per la lavorazione del pane in proprio, potevano evitare il maggiore onere per l'acquisto del pane già confezionato. È certo che, a distanza di tempo, a causa della normalizzazione della produzione e dei servizi e per il libero giuoco della concorrenza, sia venuto meno per taluni produttori di grano la convenienza di confezionare il pane per proprio conto. Essi sarebbero pertanto costretti ad acquistare il genere già confezionato sobbarcandosi alla stessa spesa sostenuta dai lavoratori provvisti dell'indennità di caropane.

« È vero, altresì, che detti produttori si rifanno del maggiore onere potendo vendere

all'ammasso il restante grano ad un prezzo superiore a quello praticato quando vigeva il prezzo politico del pane. Essi, quindi, non andrebbero incontro al danno lamentato.

« Si aggiunga la difficoltà per gli uffici provinciali del tesoro per accertare l'esistenza del diritto all'indennità di caropane per la numerosissima categoria dei pensionati di guerra, in genere con molte persone di famiglia a carico, e l'impossibilità di reprimere gli abusi in materia. E per tale ragione che quest'amministrazione, nelle more del censurato provvedimento (che, peraltro, non ha più avuto corso anche perché analoga iniziativa per la soppressione del caropane ai pensionati statali non trovò consenziente il Parlamento), diramò ai dipendenti uffici la circolare del 6 ottobre 1949, numero 388475, nella quale si dispose che nessuna concessione a titolo di indennità di caropane può essere effettuata nei confronti dei pensionati già esclusi dal godimento di detta indennità perché trovantesi nelle condizioni previste dagli articoli 2 (primo comma) e 5 del decreto legislativo 6 maggio 1947, n. 433.

« La questione può comunque considerarsi risolta in quanto con il provvedimento di revisione del trattamento economico dei dipendenti statali si provvede al conglobamento, nell'indennità di carovita base, della quota personale dell'indennità di caropane e nelle quote complementari di carovita delle quote di caropane per le persone a carico. In conseguenza, dalla data da cui avrà effetto il disegno di legge predetto, anche il personale che ne era escluso verrà a fruire, sia pure sotto altro titolo, del beneficio dell'indennità di caropane cui prima non aveva diritto perché produttore di grano o comunque sprovvisto delle carte annonarie ».

Il Ministro: VANONI.

TAROZZI. — Al Ministro dell'interno. —

« Per conoscere i criteri ai quali si è uniformata la prefettura di Bologna in merito al mancato contributo per le colonie gestite dal comune di quella città; per sapere se è esatta la notizia, secondo la quale in tutte le province si sarebbe osservato lo stesso sistema; in caso affermativo, quali sono i motivi che hanno indotto le prefetture a negare i contributi; se, invece, il caso è particolare, si chiede perché solo a Bologna si sarebbe proceduto in modo diverso di quanto fatto per altri comuni.

« E per conoscere, inoltre, se il Ministero non pensa di dare pubblicità nei bollettini

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 16 OTTOBRE 1951

della prefettura di tutti i contributi versati per tale titolo ». (6026).

RISPOSTA. — « La mancata concessione del concorso finanziario statale al comune di Bologna è dipesa dal fatto che, giusta le norme generali in tema di assistenza estiva, è stato adottato il criterio di preferire gli enti a carattere strettamente assistenziale e che da-

vano, sotto ogni punto di vista, le garanzie anche per una idonea educazione morale dei bambini. Nessuna norma prescrive la pubblicazione dei contributi versati per colonie ».

Il Ministro: SCELBA.